

→ **Valanga di aiuti** pronti ad essere erogati nel fine settimana: 12 miliardi domenica

→ **Preoccupazione** nel Fondo monetario. La situazione politica di Atene non aiuta

L'Ue rassicura, ma nessuno si fida più della Grecia

Ci sono gli aiuti finanziari e i sostegni politici per l'ultimo decisivo sforzo di Atene per uscire dalla crisi. Ma i mercati vedono le turbolenze sociali e le difficoltà sulla linea del rigore. E resta la preoccupazione.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

Gli aiuti per la Grecia ci sono e a Bruxelles giurano che anche il via libera delle cancellerie europee è dietro l'angolo, ma i mercati non ci credono più, l'eurozona è in fibrillazione e il governo di Atene sta affondando.

ASSICURAZIONI E TIMORI

Per cercare di smentire le voci di una bancarotta greca oramai prossima ieri Unione europea e Fondo monetario internazionale hanno assicurato di essere pronti ad iniettare altri soldi nelle casse pubbliche della Grecia.

Scaricabarile

Il governo greco dice ai cittadini che è colpa dei ritardi dell'Ue

Sarà un intervento in due tempi, ha annunciato il commissario Ue agli Affari economici e monetari Olli Rehn: domenica il via libera alla tranche da 12 miliardi di euro, l'ultima del pacchetto da 110 miliardi del 2010 che permetterà ad Atene di sopravvivere fino a settembre, e l'11 luglio i ministri delle Finanze dell'Area euro decideranno sul secondo pacchetto di aiuti per il periodo 2012-2013.

Rehn si è detto "fiducioso" sul fatto che si raggiungerà un accordo, ma ha anche fatto appello ai ministri affinché domenica "superino le divergenze restanti e arrivino ad un accordo responsabile" perché "i prossimi giorni saranno cruciali per la stabilità finanziaria della Grecia e dell'Europa".



Scontri tra manifestanti e polizia nei giorni scorsi ad Atene

IL RUOLO DELL' FMI

Il portavoce dell'Fmi ha assicurato di essere "pronto a continuare con gli aiuti" e da Parigi Zhu Min, consigliere del direttore generale, ha ammesso di essere "preoccupato per la situazione che è cambiata in modo molto drammatico nelle ultime 24 ore".

I nodi restano due: la ritrosia di alcuni Paesi Ue e dell'Fmi a sborsare nuovi soldi senza assicurazioni chiare che Atene porterà a termine le riforme radicali promesse e la richiesta tedesca di far pagare il risanamento anche gli investitori privati.

Serve "unità" e "senso del compromesso", ha redarguito il presidente francese Nicolas Sarkozy, che oggi incontrerà la Cancelliera tedesca Angela Merkel.

I mercati però non credono più ai balbettii dell'Europa che continua a litigare, promettere e a rimandare

gli interventi, e oramai danno per scontato la bancarotta di Atene. Ieri i tassi sui titoli di Stato a due anni sono schizzati al 30%, mentre quelli decennali hanno raggiunto il 18% contro il 3% dei titoli tedeschi. Una crisi di sfiducia che inizia già a ripercuotersi sugli altri Paesi dell'area euro, a cominciare da quelli con alti debiti pubblici.

TASSI IN SALITA

I tassi sui titoli di Stato sono aumentati in Irlanda e Portogallo, ma anche in Spagna e in Italia.

Ad allarmare è anche la crisi politica scoppiata ad Atene. Il governo socialista di George Papandreu non riesce a far ingoiare al Paese un'altra manovra di austerità da 28 miliardi di euro. Dopo lo sciopero generale di mercoledì il Premier si è detto pronto a dimettersi in cambio di un governo di unità nazionale, ma dopo il no dell'opposizione si è rassegnato a limitarsi a un rimpasto. Da domenica alla mezzanotte di martedì al Parlamento di Atene si terrà una drammatica discussione per la fiducia.

"Capisco la rabbia della nostra gente", ha detto Papandreu, ma la situazione si è deteriorata perché "l'Unione europea si è mossa in ritardo".♦

OBBLIGAZIONI ENEL

Il cda di Enel ha deliberato l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari entro il 31 dicembre del 2012, per un importo complessivo massimo di 5 miliardi di euro.